

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00635550
ESC - Ente schedatore	S262
ECP - Ente competente	S262

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0800161770

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	sede di provenienza
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0800161636

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	pezzo da gioco degli scacchi
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Re in trono
------------------------	-------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	RA
PVCC - Comune	Ravenna
PVCL - Località	RAVENNA
PVE - Diocesi	Ravenna - Cervia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	monastero
LDCQ - Qualificazione	benedettino
LDCN - Denominazione attuale	ex monastero benedettino di S. Vitale - Museo Nazionale e SBEAP RA
LDCC - Complesso di appartenenza	ex monastero benedettino e chiesa di San Vitale
LDCU - Indirizzo	via San Vitale, 17
LDCM - Denominazione	

raccolta	Museo Nazionale di Ravenna
LDCS - Specifiche	primo piano, Sala degli Avori ?
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Museo Nazionale di Ravenna RCE 1063
INVD - Data	1967-
STI - STIMA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	RA
PRVC - Comune	Ravenna
PRVL - Località	RAVENNA
PRE - Diocesi	Ravenna - Cervia
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	monastero
PRCQ - Qualificazione	camaldolese
PRCD - Denominazione	ex monastero camaldolese - Biblioteca Classense, Museo del Risorgimento
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	ex monastero camaldolese di Classe dentro e chiesa di San Romualdo
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	via Baccarini, 3
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1881/post
PRDU - Data uscita	1913/post - 1921/ante
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XII/ XIII
DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1191
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1210
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Europa settentrionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia

AAT - Altre attribuzioni	area norrena
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	avorio di tricheco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	7,9
MISP - Profondità	3,7
MISD - Diametro	6
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	consunto, con qualche piccola lacuna. Tracce consistenti di un'antica colorazione rossastra.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1987 - 1990
RSTS - Situazione	SBEAP RA
RSTE - Ente responsabile	Laboratori di Restauro della SBEAP RA
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'oggetto è ricavato dalla sezione orizzontale di una zanna di tricheco, e lavorato a tutto tondo. Sul davanti è rappresentato un re seduto in trono, con il falcone sulla mano sinistra e la spada nella mano destra. Di quest'ultima è possibile vedere solo l'elsa, in quanto la lama, volta verso l'altro, è andata spezzata. La figura, alta e massiccia, indossa una tunica e un mantello a pieghe fortemente stilizzate. Sui lati e sul retro del trono sono raffigurati alcuni armati, disposti a semicerchio e visti tutti di profilo, ad eccezione del primo della fila, la cui testa è ora spezzata per metà; indossano tutti un cappuccio con maglia di ferro, e sono forniti di uno spiedo e di uno scudo oblungo. Le loro figure, disposte regolarmente e rese in maniera molto sintetica, formano una serie simmetrica che tende quasi a risolversi in un motivo decorativo. Sull'asta del primo guerriero a sinistra appare una piccola lista fluttuante che si può interpretare come un pennoncello approssimativamente rappresentato. Il pezzo è alquanto consunto. La colorazione rossastra dell'oggetto, di origine artificiale, è dovuta all'applicazione di una tinta, ormai penetrata nel materiale e non più asportabile.
DESI - Codifica Iconclass	44 B 11 3 : 44 B 19 (+0) : 45 C 13 (SPADA) : 23 F 33 (FALCONE)
DESI - Codifica Iconclass	45 B 32 (+2) : 45 C 19 (SCUDO) : 45 C 14 (SPIEDO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti profani. Personaggi: re, soldati. Guerrieri: corteo. Attributi: (re) spada, falco, trono; (soldati) armi, pennoncello. Armi: (re) elsa di spada, (soldati) spiedo, scudo oblungo. Abbigliamento: (re) tunica, mantello a pieghe; (soldati) cappuccio di maglia di ferro.
	Già a partire dalla metà del secolo XI si incontrano in Europa numerose testimonianze della conoscenza del gioco degli scacchi che, come è noto, giunse in occidente attraverso la via di penetrazione della cultura islamica. Durante il medioevo la produzione europea di scacchi

NSC - Notizie storico-critiche

figurati comprende numerose tipologie, molto diversificate tra di loro, nelle quali si incrociano molteplici influssi formali: da quelli dell'arte romanica vera e propria nel cui ambito furono prodotti, a certe suggestioni orientali riscontrabili nei soggetti più ricchi di figure ed evidentemente ispirati a qualche esemplare asiatico penetrato attraverso le vie commerciali, fino a quelle islamiche nei casi di maggiore astrazione formale (gli arabi infatti, dato il divieto coranico di rappresentare la figura, produssero scacchi con forme assolutamente geometriche). La ricchezza materiale e figurativa degli scacchi sopravvissuti testimonia l'importanza e la diffusione del gioco, che ebbe grande successo negli ambienti nobili ed ecclesiastici. La provenienza degli scacchi medievali è ancora per molti versi problematica. La scoperta del numeroso gruppo di pezzi nell'Isola di Lewis ha portato ad individuare una produzione norvegese (o norrena) della fine del sec. XII mentre d'altra parte alcuni scacchi al Cabinet des Médailles di Parigi, detti "di Carlomagno", possono essere accostati alla scuola di intagliatori salernitana della fine del sec. XI. Sicuramente inglesi sono alcuni esemplari più tardi, della metà del sec. XIII, con figure di cavalieri e soluzioni formali già "gotiche". Al di fuori di questi ambiti, più facilmente circoscrivibili, molti degli scacchi più antichi vengono attribuiti genericamente all'area nord-europea, non meglio specificata. Permane dunque una concreta difficoltà a localizzare queste produzioni, per il sincretismo di elementi di diverse origini. L'esemplare del Museo Nazionale di Ravenna è vicinissimo, per caratteristiche iconografiche e stilistiche, ad un pezzo pubblicato nel catalogo degli Staatliche Museen di Berlino (VOLBACH 1923 n. 677 tav. 35 e 1960 n. 71/72,) attribuito ad arte tedesca del XIV sec. Oltre alla somiglianza del re e del corteo di soldati, è presente in entrambi il dettaglio di un pennoncello stilizzato sull'asta di uno dei guerrieri alle estremità. L'ambito stilistico dei due oggetti appare decisamente quello della cultura formale romanica, sia per la potente sintesi plastica, che ricorda quasi certi capitelli figurati, sia per le soluzioni grafiche dei particolari, che si apparentano alla miniatura della fine del XII secolo, specie a quella di area nordica. Per quanto riguarda il confronto con altri pezzi conosciuti, queste tipologie sembrano abbastanza vicine agli esemplari norvegesi suddetti, con i quali hanno in comune la forma massiccia e bloccata. D'altra parte, a differenza di questi che sul retro esibiscono motivi decorativi astratti, il pezzo di Ravenna e quello di Berlino presentano una figurazione seriale, il che li accomuna ai più complessi scacchi di forma piramidale, considerati tedeschi, dove la rappresentazione degli armati è ripetuta più volte in piccole proporzioni (v. WICHMANN 1960, n. 63). Ambedue le indicazioni portano comunque all'Europa del Nord, forse all'area norrena. Anche l'uso del dente di tricheco è piuttosto comune nell'ambito dell'Europa del Nord, specie nei prodotti più antichi. L'aspetto dell'apparato bellico rafforza questa ipotesi e conferma una datazione intorno al 1200.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	deposito perpetuo
ACQN - Nome	Comune di Ravenna
ACQD - Data acquisizione	1885
ACQL - Luogo acquisizione	RA/Ravenna

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione

generica	detenzione Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
FTAD - Data	1981/00/00
FTAC - Collocazione	SBEAP RA Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBEAPRAAFS40409
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
FTAD - Data	1981/00/00
FTAC - Collocazione	SBEAP RA Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBEAPRAAFS10751
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
FTAD - Data	1981/00/00
FTAC - Collocazione	SBEAP RA Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBEAPRAAFS10752
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
FTAD - Data	1981/00/00
FTAC - Collocazione	SBEAP RA Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBEAPRAAFS10753
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
FTAD - Data	1981/00/00
FTAC - Collocazione	SBEAP RA Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBEAPRRAAFS10754
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda catalogafica
FNTA - Autore	Cunsolo, Iole
FNTD - Data	1981/07/13
FNTN - Nome archivio	SBEAP RA Archivio Schede Catalogo Museo Nazionale di Ravenna
FNTS - Posizione	B-LIX 0800635550
FNTI - Codice identificativo	SBEAPRA0800635550
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	Avori bizantini
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00000183
BIBN - V., pp., nn.	pp. 80-83, n. 12
BIBI - V., tavv., figg.	p. 80 fig. 12a, p. 81 fig. 12b
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Collezione oggetti
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00000185
BIBN - V., pp., nn.	p. 28, n. 12
BIBI - V., tavv., figg.	p. 28, fig. 12
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1981
CMPN - Nome	Cunsolo, Iole
FUR - Funzionario responsabile	n.r.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2016
RVMN - Nome	Pirraglia, Romina
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Pirraglia, Romina
AGGR - Referente scientifico	Grimaldi, Emanuela
AGGR - Referente scientifico	Cavani, Federica
AGGF - Funzionario responsabile	Musmeci, Marco